

« Nel fissare la pensione di riposo, il servizio prestato dagli impiegati in qualità di soprannumerario o volontario non potrà calcolarsi per un tempo maggiore di 18 mesi. »

Do la parola al deputato Audisio per sviluppare la sua proposta.

**AUDISIO.** Secondo me vi sarebbe molto a dire in proposito di quest'articolo nella parte in cui vi si propone che il servizio utile al conseguimento della pensione debba computarsi dal giorno in cui l'impiegato sarà stato dal Governo nominato al suo primo impiego, od ammesso nella qualità di soprannumerario o di volontario.

Ed infatti, il tempo dall'impiegato passato in qualità di volontario o soprannumerario non essendo altro in sostanza fuorchè una specie di tirocinio che gli fu indispensabile per abilitarsi ad ottenere l'impiego cui aspira e percepirne lo stipendio, è evidente che non dovrebbe venirgli computato; riconosco però io stesso che qualora si applicasse questo principio in modo assoluto, ne deriverebbe per quei giovani volontari, massime per i soprannumerari, una specie d'ingiustizia; ma per altra parte vi sarebbe un'altra ingiustizia maggiore della prima, qualora le regie finanze fossero costrette a pagar loro la pensione di riposo per tutti indistintamente gli anni da essi passati in tale tirocinio.

Prevedo che mi si osserverà che non dipende dai medesimi di essere più o meno presto ammessi all'effettività, ed in massima io lo ammetto; se non che ve ne sono anche moltissimi i quali vi sarebbero stati ammessi molto prima che nel furono se durante il loro tirocinio avessero dimostrato maggiore attitudine od almeno maggiore assiduità al lavoro, e si nell'una come nell'altra delle due ipotesi non è giusto sicuramente che le regie finanze, al cui interesse incombe alla Camera di vegliare, sian costrette a corrispondere ai medesimi la pensione di riposo anche durante il tempo in cui, attesa la poca loro attitudine o poca assiduità, i loro servigi si resero più o meno inutili allo Stato.

Ed è per tale riflesso che credo opportuno di proporre un emendamento avente per iscopo che nel fissare la pensione di riposo degli impiegati, il servizio da essi prestato nella qualità di soprannumerari o volontari non potrà calcolarsi per tempo maggiore di 18 mesi.

**SAPPA, commissario regio.** Io non ho potuto ben afferrare le osservazioni proposte dal deputato Audisio sviluppando il suo emendamento; però io credo che questa sua proposta non sia accettabile, perocchè, ammesso il principio che a chi presta un servizio gratuito è giusto che almeno almeno questo servizio gli sia computato per la pensione, il restringere questo principio sarebbe un'inconsequenza ed un'ingiustizia.

La disposizione che si vorrebbe ammettere pel volontariato se è possibile l'applicarla senza una grave ingiustizia per quelli che vogliono intraprendere carriere inferiori, diverrebbe molto ingiusta per quelli che vogliono seguire la carriera della magistratura, per la quale si richiedono molti studi e molto tempo, e tanto più che questi volontari è difficile che nel termine di 18 mesi possano pervenire in effettivo all'impiego cui aspirano.

Lo stipendiare tutti i volontari a un dato termine non mi par possibile; gli impieghi si danno quando ce ne sono dei vacanti e non si può obbligare il Governo a promuovere un volontario entro 18 mesi.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata la proposta del signor Audisio che il servizio di volontario e di soprannumerario non possa computarsi oltre a 18 mesi.

(È appoggiata.)

**AUDISIO.** Ho chiesta la parola per fare qualche osserva-

zione in risposta a quelle dell'onorevole signor regio commissario.

Il medesimo in sostanza dice che adottandosi il suo emendamento, il Governo sarebbe per così dire obbligato ad ammettere all'effettività sì i volontari che i soprannumerari in un'epoca in cui per insufficiente tirocinio il loro servizio sarebbe non solo inutile, ma pregiudizievole allo Stato; ed io lo ammetto se realmente tale fosse la conseguenza necessaria del mio emendamento; ma la supposta obbligazione del Governo non esiste, nè può esistere pel medesimo. Il margine di 18 mesi mi pare sufficiente, perchè i volontari e massime i soprannumerari, qualora essi sian realmente dotati di attitudine e buona volontà, ottengano la dovuta effettività e supponendo che possano presentarsi casi individuali, in cui, indipendentemente anche dall'attitudine e buona volontà, il volontariato ed il soprannumerariato debba protrarsi per maggior tempo, casi questi probabilmente rarissimi; pure, siccome alla fin del conto il Governo non ha alcuna positiva obbligazione in proposito, ne segue che questo non potrebbe sicuramente venir accusato d'ingiustizia, quando che nell'ipotesi da me supposta e pur troppo frequentissima, l'ingiustizia derivante per le regie finanze sarebbe certa e certissima.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta del deputato Audisio la quale tende a stabilire che non sia calcolato il servizio dei volontari e dei soprannumerari oltre i 18 mesi.

(Non è approvata.)

Ora verrebbe la proposta del signor Mellana, la quale tende a stabilire che il servizio dei volontari e dei soprannumerari che lo presteranno debba solo calcolarsi dal giorno in cui la loro nomina sarà fatta per decreto reale.

**CAVALLINI, relatore.** La Commissione aveva proposto un emendamento che si avvicina a quello del deputato Mellana.

**SAPPA, commissario regio.** Io non crederei che questa aggiunta si possa adottare; il motivo l'ho già detto e lo esprimerò più chiaramente se potrò.

Io sul principio sono d'accordo che il Governo non deve accettare volontari più di quelli che siano in pianta: ammetto anche il principio che nelle leggi che regolano l'amministrazione dello Stato conviene fissare questo numero; ma credo che stabilire per principio in questa legge che quel volontario il quale deve far valere il suo titolo d'ammissione per l'oggetto della pensione debba poi ancora provare che quaranta anni in addietro il capo d'ufficio non ha ecceduto i limiti che gli erano prefissi dal decreto reale, sia cosa pressochè assurda e credo che coloro che avranno il carico di liquidare queste pensioni avrebbero in tal ipotesi molto da fare, e probabilmente questa non sarebbe una cautela efficace, poichè sarà quasi impossibile il rintracciare dopo 40 anni se i capi d'ufficio non hanno ecceduto il limite prescritto.

**CAVALLINI, relatore.** Io voleva osservare, in appoggio della proposta del deputato Mellana che è identica a quella della Commissione, che vi sono uffici in cui il numero dei volontari è appunto stabilito dalla pianta. Negli uffici generali, per esempio, avanti il magistrato d'appello di Casale, di Torino e negli altri simili è prescritto il numero dei volontari, ed il Governo non può opporsi a che questo sia stabilito in tutti gli altri impieghi, essendo un provvedimento di cautela il quale tende a far sì che non si aumenti il numero degli impiegati oltre il necessario.

**MELLANA.** Accetto l'emendamento della Commissione e faccio osservare al commissario del Governo che si potrebbero aggiungere le parole: « e nominati a norma delle tabelle attuali; » allora quando vi sia questa espressione nella legge,